

*...quattro risate...**...appena prima del diluvio...*

“Lampedusa è uno spiffero!!”

l’Immigrazione - Lampedusa - l’Occidente - la Caponatina

MONOLOGO COMICO

di Fabio Monti e Norma Angelini



con Fabio Monti

elaborazioni video Norma Angelini

SELEZIONE PREMIO EXTRACANDONI 2005

SELEZIONE PREMIO V. SCHIAVELLI PALERMO TEATRO FESTIVAL 2006

“Ridere delle assurdità del mondo. Cercare le contraddizioni. Estremizzarle. E ridere. Ridere. Cercare il senso delle cose, e provare a salvala la pietà umana, da facce viste, da contraddizioni reali, da voci sentite, da ragioni comprese, prima, molto prima dei giudizi facili, delle ragioni, facili”

Ma lo sai che uno dei pizzi di terra più a sud di tutta l’Europa si chiama Lampedusa ? Sai, è un’isola. Piccola. Molto più vicina all’Africa (circa 90 km) che al resto d’Europa (180 km circa). E’ territorio Italiano.

Da lì, puoi godere di una visuale tutta privilegiata su uno dei temi caldi del nostro scintillante presente: la **migrazione enorme, biblica, di popolazioni del Sud del mondo, in direzione dell’Occidente ricco.**

Ma lo sai, è una bellissima visuale....

“Un milione di persone pronte a invadere le coste italiane, dalla Libia, a sbarcare a Lampedusa e.....”

(un miliuni ?! minchia ! e come fannu ? a Lampedusa, un miliuni di cristiani, mancu ‘a ‘ddritta cci stanu....)

Ah, che bella vista, a Lampedusa.....

Associazione Culturale EmmeA' Teatro

sede legale: Catania - via del Vecchio Bastione 41 - 95131

sede distaccata: Abbadia San Salvatore (Siena) - via V. Pinelli 8 - 53021

www.emmeateatro.com info@emmeateatro.com Tel. 339 2391560 - 338 3364930

Da lì queste cosette si vedono a meraviglia, pulite pulite, nitide, nette.

E' da lì che è partito il nostro spettacolo. E da un presupposto:

il desiderio di ridicolizzare i luoghi comuni, cercando di comprenderne i fondamenti.

Sui mass-media nazionali, l'isola di Lampedusa appare con impressionante frequenza.

Le pagine? Quelle della cronaca...

Eppure, negli ultimi 15 anni, di colpo, Lampedusa è diventata una meta turistica molto frequentata, arrivando a segnare l'incredibile numero di 30.000 presenze nel periodo di ferragosto, in un territorio di piccole dimensioni, appena 11 km di lunghezza, meno della metà di larghezza, abitato da sole 4000 anime, in mezzo al mare.

E così, Lampedusa si è ritrovata ricca. Così, di colpo. *E chi se lo aspettava ?*

E chi se lo aspettava, che proprio nel momento esatto in cui cominciava questa “*benedetta invasione*” di turisti, ne sarebbe arrivata un'altra di “*invasione*”, “*per nulla benedetta*”, quella degli extracomunitari migranti ? In media, quasi uno sbarco ogni 3 giorni. E ogni 3 giorni, Lampedusa buca lo schermo, e si guadagna il suo spazio sugli italici telegiornali.

Che poi, a sentirli i telegiornali, uno è portato ad immaginarsela come un'isola davvero sotto assedio. Figurati i Lampedusani! Neanche a dirlo, tutto questo tam tam gli piace poco, li preoccupa, li allarma, fa loro ricordare la vita, durissima, dei tempi di prima del turismo, e li angoscia, al pensiero che il turismo, impaurito dagli *sbarchi* degli migranti, possa diminuire, scemare, svanire, e non tornare mai più, portandosi via con se pure il benessere, arrivato ora ora.

E poi c'è la storia di Lampedusa. Che è una storia di marginalità, di isolamento, di abbandono. Per dire, i lampedusani sono stati tra gli ultimi, in Italia, ad avere il telegrafo, tra gli ultimi, in Italia, ad avere la corrente elettrica, tra gli ultimi, in Italia, ad avere il telefono, insomma, tra gli ultimi, sempre tra gli ultimi, da sempre.

Bizzarra, Lampedusa. Per noi, non ci può essere un punto di osservazione migliore da cui porre la nostra domanda : ma tutto questo allarmismo sull'immigrazione, è giustificato ? o no ? Questa paura, è legittima ? o no ? o ha dei tratti irrazionali ? Sproporzionati ?... Ma a che punto siamo ?....

Che dire, contraddizioni, grosse come montagne.

E questo è il punto: per la sua storia passata, per la sua storia più recente, per la sua posizione geografica, per tutto questo e per molto altro ancora **Lampedusa incarna con assoluta evidenza contraddizioni che ci paiono tipiche di tutto l'Occidente. Siamo convinti che interrogando oggi, da artisti, Lampedusa, si possa trovare qualcosa di profondamente rappresentativo, emblematico, dell'Occidente intero.**

Ma pensa un po' ...

F.M.

EmmeA' Teatro, compagnia siculo - toscana ha prodotto gli spettacoli:

“Canta e cammina...” (2004)

ritratto agrumicolo-poetico-musicale della Sicilia, da Vittorini, Sciascia, Basso, Modugno, Rosa Balistreri, e da limoni frittate affetti e indignazioni di 30 anni di vita, con musiche originali del compositore Antonio Catalfamo eseguite dal vivo.

“Buttitta - canto per il poeta più grande del mondo” (2005)

in coproduzione con Teatro di Buti e con il contributo della Fondazione Ignazio Buttitta, appassionato racconto musicale sulla vita e la poesia di uno dei maggiori autori siciliani del '900, testimone di un intero secolo, dalla prima guerra mondiale alla resistenza a tangentopoli, semianalfabeta, comunista, commerciante abilissimo, esuberante cantore delle sue opere, amato da Sciascia, Levi, Pasolini, una voce epica che si fa grido appassionato per le sofferenze degli ultimi, di tutti *gli schiavi della terra*, ma anche elegiaca celebrazione della grandezza della vita e del suo mistero. Uno spettacolo diretto ed emozionante, che mescola teatro di tradizione, di ricerca, dialettale, di narrazione, contrappuntando il racconto con le musiche originali, eseguite dal vivo, del compositore Antonio Catalfamo, e con struggenti canzoni in dialetto siciliano.

“Retro” (2006)

NeoRivista di teatro e musica da vari Novecenti Napoletani e Italiani, *sulle foglie che cadono e altre fini inevitabili*, da Mussolini, Viviani, Di Giacomo, da buffi struggenti testamenti olografi di area campana, e da canzoni Napoletane e Italiane di fine '800 – inizio '900, uno spettacolo visionario e scalcagnato, che utilizza manichini, pupazzi, video, canzoni eseguite dal vivo, repertori da avanspettacolo, per esorcizzare la morte con un malinconico sorriso, accogliente.

“Lampedusa è uno spiffero!!!” (2007)

l'Immigrazione – Lampedusa – l'Occidente – la Caponatina monologo comico sulle migrazioni di massa e sulla vita di un solitario scoglio in mezzo al mare, eppur *invaso* da turisti e migranti, con video e computer grafica selezione Premio ExtraCandoni 2005, selezione Premio V. Schiavelli - Palermo Teatro Festival 2006

Fabio Monti (1974)

autore, attore, regista catanese, formatosi alla scuola “Paolo Grassi” di Milano, allievo di Danio Manfredini, Gabriele Vacis, Maria Consagra, Renata Molinari, specializzatosi alla Ecole des Maitres diretta da Franco Quadri con il maestro J. Delcouvellerie. E' stato tra i fondatori della attuale compagnia Dionisi di Milano. Ha lavorato con Fura dels Baus, Aia Taumastica, Paolo Mazzarelli, Css di Udine, Teatro Stabile di Catania. E' stato candidato ai Premi Ubu come miglior attore under 30. La sua ricerca tra musica e teatro spazia dalle culture orali e scritte meridionali allo stretto rapporto con la realtà contemporanea.

Norma Angelini (1974)

scenografa costumista e video artista toscana, formatasi alla Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha lavorato con la Compagnia Egumteatro, CSS di Udine, Teatro Suginami di Tokyo, Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano (SI), Teatro di Buti (PI), Compagnia LaLut (SI), Compagnia ELAN (Galles), Teatro degli Oscuri di Torrita di Siena, ed è stata assistente del costumista Massimo Poli al Teatro Verdi di Pisa.

DALLA STAMPA:

“Un viaggio profondo nel cuore della Sicilia.....

Un monologo in cui lo sguardo si deposita con lucidità, ironia e leggerezza sul paradosso di questa piccola isola più vicina all'Africa che all'Italia, schiacciata tra turismo ormai di massa e allarmismi scatenati dall'immigrazione clandestina.....

Efficace e quasi ipnotica la presenza scenica di Monti, che, ben oltre il teatro di narrazione, calamita occhi, pancia e cervello degli spettatori”

Sara Chiappori - La Repubblica

“Lo spettacolo non cade mai nella didascalia, non si capisce mai chi sono i buoni e chi i cattivi.....
Veramente coinvolgente”

Ira Rubini – Radio Popolare Network